

Le origini della devozione popolare nel canto

L'accrescersi del repertorio liturgico (soprattutto del *Proprium Missæ*), alla fine del primo millennio, condusse il popolo a crearsi, sempre più, un repertorio parallelo, accessibile ma non meno espressivo. I motivi si devono alle difficoltà di comprensione della lingua liturgica (il latino) e alla riproduzione delle difficili melodie della Messa, ormai affidate ai cantori *solisti* e alla *Schola cantorum*, mentre il popolo assisteva alle celebrazioni senza aver parte attiva al canto, differentemente dalla prassi degli inizi.

L'esigenza popolare di pregare con il canto divenne, dunque, un fenomeno culturale diffuso nell'Europa del XIII-XIV secolo. Accanto all'esperienza delle *laudi medievali* nella penisola italiana, troviamo esempi pressoché analoghi in altri contesti geografici (*cantigas* nella penisola iberica, *miracles* in Francia, *geistenlieder* in Germania e *carols* in Inghilterra). Sorgono nelle diverse regioni repertori nelle lingue locali per una comprensione del popolo e per una sua maggior partecipazione, anche emotiva, alle *paraliturgie*. I contenuti di questi canti differivano dai testi liturgici, ma tendevano a narrare i "motivi" della fede cristiana, mediante la proposizione di vite dei santi, di fatti miracolosi, di eventi della vita di Cristo (soprattutto la nascita e la passione di Gesù): il tutto in chiave poetica e su linee melodiche cadenzate da versi rimati e, spesso, accompagnati da strumenti musicali.

Il risultato, ricercato secondo nuovi canoni stilistici, fu quello di una devozione cantata intesa come "catechismo popolare": questo fu l'obiettivo degli autori dei testi e delle musiche, personaggi noti (come nel caso del re Alfonso X di Castiglia) o anonimi che ci consegnano repertori che hanno segnato la storia della musica e della spiritualità. Una testimonianza di impegno catechetico che si fa lezione anche per noi, quando il canto liturgico viene inteso come descrizione dei soli sentimenti religiosi, anziché dei contenuti della fede. M^o Sergio Militello



CALENDARIO

(3-9 marzo 2025)

VIII sett. del T.O. - IV sett. del Salterio.

3 L Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Oggi la Parola ci invita a liberarci dal peccato e dall'attaccamento alle ricchezze. Non può entrare nel regno di Dio chi è tenacemente attaccato ai beni che possiede in questo mondo. Ss. *Marino e Asterio*; S. *Cunegonda*; B. *Innocenzo da Berzo*. Sir 17,20-28 (NV); Sal 31; Mc 10,17-27.

4 M A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio. Il rapporto con il Signore non è un dare e avere, come quello con una banca. Si lascia tutto non per avere maggiori beni in questo mondo, ma per avere la vita eterna. S. *Casimiro (mf)*; S. *Giovanni A. Farina*; B. *Umberto di Savoia*. Sir 35,1-15; Sal 49; Mc 10,28-31.

Inizia il Tempo di Quaresima (viola) - IV sett. del Salterio (Il vol.)

5 M LE CENERI. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato. L'intensità del rapporto con Dio rende autentica la preghiera, dona valore al digiuno e rafforza la carità. S. *Teofilo*; S. *Adriano di Cesarea*. Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18.

6 G Beato l'uomo che confida nel Signore. Il Signore ci pone davanti a una scelta, giorno per giorno: la tranquillità oppure la sua croce, una scelta di morte o di vita. La nostra risposta dev'essere chiaramente per la vita, anche se questa passa per la croce. S. *Marciano*; S. *Vittorino*; S. *Coletta Boylet*. Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25.

7 V Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto. I discepoli di Gesù non sono dei gaudenti. Se ora non digiunano è perché il Maestro è ancora con loro. Ss. *Perpetua e Felicità*; S. *Gaudioso*; S. *Teresa M. Redi*. Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15.

8 S Mostrami, Signore, la tua via. Gesù è venuto a chiamare a conversione non i giusti, ma i peccatori. S. *Giovanni di Dio*; S. *Ponzio*; S. *Provino*. Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32. ■ 8-9 marzo: *Giubileo del Mondo del Volontariato*.

9 D I Domenica di Quaresima / C. I sett. di Quaresima - I sett. del Salterio. S. *Francesca Romana*; S. *Domenico Savio*. Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13. Lucia Giallorenzo

scintille*

L'uso migliore della vita è di spenderla per qualcosa che duri più della vita stessa.
- William James

Maria con te

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

Per vivere la fede in Gesù "con Maria", attraverso la sua straordinaria presenza materna nel quotidiano. Perché ciascuno possa vivere da vero cristiano insieme con lei, madre di Dio e madre nostra.

Info e abbonamenti: numero verde 800 509645
e-mail servizio.clienti@stpauls.it

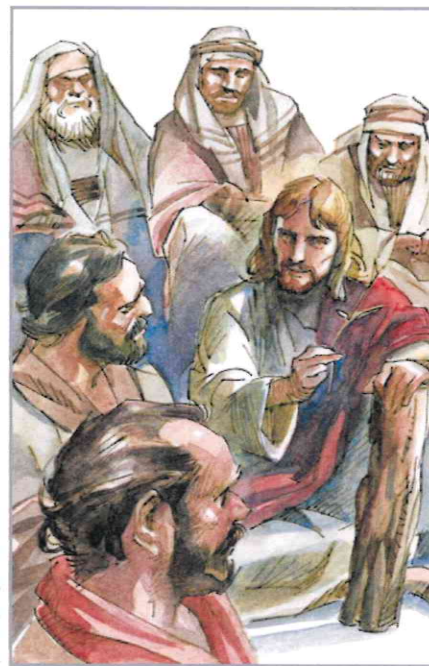
LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2025 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici ✉ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

18



VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C
S. Troadio, B. Carlo Bono, S. Angela della Croce - 2 marzo 2025

LA DOMENICA



G. TREVISAN

UNA PAROLA BUONA

Il rapporto che c'è tra la parola e il cuore è simile a quello che intercorre tra il frutto e l'albero. Un frutto buono rivela la bontà dell'albero; così la parola, dice il Siracide, rivela i pensieri del cuore e la bocca esprime - secondo Luca - «ciò che dal cuore sovrabbonda». Quali sono queste parole buone che manifestano la bontà del cuore? Gesù ne ricorda qualcuna. E la parola con la quale riconosciamo la trave che c'è nel nostro occhio e che non esitiamo a rimuovere attraverso cammini di conversione, che ci impediscano di diventare "ciechi che guidano altri ciechi".

La parola buona sa correggere con mitezza chi sbaglia, aiutandolo a rimuovere la pagliuzza che può esserci nel suo occhio, per rendere luminosa la sua vista, di modo che sia lui a guidarci sul cammino della vita. Parola buona è quella che sa infondere coraggio e speranza, ricordando a tutti, come fa san Paolo con i Corinzi, che i nostri sforzi non sono vani se fondati sulla vittoria pasquale di Gesù, che ha vinto per sempre il peccato e la morte. E questa speranza che ci rende saldi e irremovibili, come alberi ben piantati nel terreno, capaci di produrre come frutto parole di consolazione e fiducia. d. Luca Fallica, Abate di Montecassino

Il paragone dell'albero e dei suoi frutti è il filo conduttore che attraversa le letture di questa domenica. Nel Vangelo, poi, Gesù, parlandoci di albero buono e albero cattivo, vuol farci capire che per essere l'albero buono che produce frutti buoni bisogna avere un cuore buono. Solo così la nostra fatica non sarà vana.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Sal 17,19-20) in piedi
Il Signore è il mio sostegno, mi ha portato al largo, mi ha liberato perché mi vuol bene.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergi-

ne Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

- Signore, pietà.

- Cristo, pietà.

- Signore, pietà.

A - Amen.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE COLLETTA

C - Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - Amen.

Oppure:

C - Dio nostro Padre, che hai inviato nel mondo la Parola di verità, risana i nostri cuori divisi, perché dalla nostra bocca non escano parole malvagie ma parole di carità e di sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Sir 27,4-7, NV 27,5-8 seduti

Non lodare nessuno prima che abbia parlato.

Dal libro del Siràcide

⁴Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. ⁵I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. ⁶Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. ⁷Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 91/92

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore / e cantare al tuo nome, o Altissimo, / annunciare al mattino il tuo amore, / la tua fedeltà lungo la notte.

È bello rendere grazie al Signore / e cantare al tuo nome, o Altissimo, / annunciare al mattino il tuo amore, / la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma, / crescerà come cedro del Libano; / piantati nella casa del Signore, / fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, / saranno verdi e rigogliosi, / per annunciare quanto è retto il Signore, / mia roccia: in lui non c'è malvagità.

SECONDA LETTURA 1Cor 15,54-58

Ci ha dato vittoria per mezzo di Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁵⁴quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. ⁵⁵Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». ⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. ⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cri-

sto! ⁵⁸Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Fil 2,15d-16a) in piedi

Alleluia, alleluia. Risplendet come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

VANGELO Lc 6,39-45

La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

Dal Vangelo secondo Luca

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ³⁹Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? ⁴⁰Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴²Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

⁴³Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. ⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal**

Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI si può adattare

C - Fratelli e sorelle, la Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci ha colmato il cuore; da esso ora trabocchi la nostra preghiera.

Letture - Diciamo insieme:

℟ **Guidaci, Signore, sulle tue vie.**

1. Per la Chiesa, perché non si stanchi di annunciare la Parola di Dio, guidando le persone a credere nella vittoria pasquale di Gesù sul peccato e sulla morte. Preghiamo:

2. Per quanti hanno responsabilità di governo: operino con giustizia ed equità, affinché la vita di ogni persona possa attuare il bene che desidera compiere. Preghiamo:

3. Per le guide spirituali, perché con umiltà e dedizione aiutino le persone loro affidate a compiere scelte libere, giuste, oblativo. Preghiamo:

4. Per noi, perché questa celebrazione ricolmi la nostra vita dei doni di Dio, affinché attraverso il nostro impegno diano frutti di benedizione per gli altri. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre della luce, che guidi i nostri passi sulla via della pace, ascolta la nostra preghiera e rendi perseverante e saldo il nostro cammino di fede. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE in piedi

C - O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. III: La salvezza dell'uomo nel Figlio fatto uomo, Messale 3a ed., pag. 361.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria quando hai mandato il

tuo Figlio a prendere su di sé la nostra debolezza; in lui, nuovo Adamo, hai redento l'umanità decaduta, e con la sua morte ci hai resi partecipi della vita immortale. Per mezzo di lui le schiere degli angeli adorano la tua maestà divina e nell'eternità si allietano davanti al tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 12,6)

Canterò al Signore, che mi ha beneficato, e loderò il nome del Signore Altissimo.

Oppure: (Cf. Lc 6,42)

Togli prima la trave dal tuo occhio: così vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - Saziati dal dono di salvezza, invociamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Cristo Gesù, Salvatore (633); *E bello lodarti* (641). *Salmo responsoriale:* M° S. Militello; *oppure:* Mia luce e mia salvezza (96). *Processione offertoriale:* Molte le spighe (679). *Comunione:* Passa questo mondo (702). *Congedo:* Chi è mia madre? (575).

PER ME VIVERE È CRISTO

Sforzatevi di riunirvi più spesso per celebrare l'Eucaristia di Dio e la sua lode. Infatti, quando tenete frequenti riunioni, le forze di Satana sono annientate e la sua malvagità è annullata dalla vostra unione nella fede. Non c'è niente di meglio della pace, con la quale cessa la guerra delle potenze del cielo e della terra.

— Sant'Ignazio di Antiochia

PREGHIERA MENSILE marzo 2025

Del Papa: Preghiamo perché le famiglie divise possano trovare nel perdono la guarigione delle loro ferite, riscoprendo anche nelle loro differenze la ricchezza reciproca.

Per la famiglia: Perché in ogni famiglia gli anziani si sentano amati e valorizzati come preziosi custodi della fede e della tradizione.

Mariana: Perché come Maria rileggiamo ogni avvenimento della nostra vita alla luce della provvidenza e della volontà di Dio.